

Giornale di Sicilia 1 Febbraio 2013

## **Centrale spaccio a Mangialupi. Il pm: condanne a 20 e 18 anni**

Pesanti richieste di condanna sono state avanzate dal pubblico ministero Fabio D'Anna nel giudizio abbreviato dell'operazione antidroga "Ruota Libera" scattata a dicembre 2011 con sei arresti per associazione finalizzata allo spaccio di droga e diversi episodio di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il processo è a carico di Giuseppe Cutè, Antonino Cutè e Carmelo Spadaro. Il pubblico ministero D'Anna ha chiesto la condanna a 20 anni per Giuseppe Cutè e Antonino Cutè e 18 anni per Spadaro. Subito dopo sono intervenuti gli avvocati della difesa. Stralciata, per il momento, la posizione di Franco Trovato che, molto probabilmente sarà trattata il prossimo 4 febbraio quando il gup Daniela Urbani deciderà sugli altri tre. L'operazione "Ruota Libera" è stato il risultato di un tenace lavoro investigativo avviato a settembre 2010 a seguito dell'arresto di un marocchino sorpreso al casello di Villafranca Tirrena con circa 30 grammi di cocaina. Approfondendo le indagini gli inquirenti sono risaliti alla casa fortino di piazza Verga, al rione Mangialupi, che il gruppo utilizzava come "centrale dello spaccio". Una casa su due piani, riccamente arredata, protetta da una sorta di "grande fratello" con nove telecamere per vedere chi si avvicinava. Dalle intercettazioni raccolte dalla squadra mobile spesso si parlava di "gialla", "rosellina", "bianca" a secondo di come veniva tagliata la sostanza stupefacente che a volte veniva diluita con ammoniacca o con acetone.

Nel corso delle indagini gli agenti riuscirono a sequestrare della sostanza stupefacente interrata dentro una cassetta in un appezzamento di terreno nella zona di Bordonaro. Il giorno dopo, nello stesso luogo, gli agenti trovavano altri 500 grammi di sostanza stupefacente ed una pistola arrestando due persone.

**Letizia Barbera**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***